

Domani il Cda deciderà sulla vendita di 8,6 milioni di "sofferenze" a un fondo d'investimento

## “Vogliono smantellare l'ufficio che gestisce i crediti deteriorati”

### IL CASO

**I**l Banco Bpm sta per deliberare la cessione di un altro imponente stock di crediti deteriorati (i cosiddetti «Non performing loans», Npl) per 8,6 miliardi di euro: la decisione dovrebbe essere assunta dal consiglio di amministrazione che si riunirà domani a Verona.

#### L'effetto sui bilanci

L'operazione porterà quasi all'azzeramento della zavorra di Npl che grava sui bilanci. In lizza ci sono le offerte di tre importanti fondi d'investimento stranieri.

Ma i sindacati sono preoccupati perché l'intenzione dell'istituto sarebbe di cedere a chi li acquisterà, insieme ai crediti in sofferenza, anche la piattaforma

che si occupa della loro gestione, con una parte significativa del personale che ne fa parte: si parla di circa 130 addetti su 300, di cui una quindicina a Novara e gli altri distribuiti nelle sedi di Verona, Milano, Roma, Lodi e Lucca.

#### Le preoccupazioni

A lanciare l'allarme è il sindacato **Uilca-Uil**, con il segretario responsabile del Piemonte Nord Giuseppe Coscia: «Nel piano industriale 2016-2019 - dice - era stata decisa la costituzione della cosiddetta "Unit Npl", alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato Giuseppe Castagna. Ne fa parte personale con un'alta professionalità, con molti laureati, soprattutto

in legge. Era stato presentato come un settore strategico all'interno del gruppo, su cui la banca ha investito

molto, e ora si vuole scaricarlo insieme ai crediti deteriorati».

#### «Riguarda anche altri»

Da mesi i sindacati dei bancari stanno cercando di ottenere tutele per questi lavoratori: «Abbiamo provato a portare la vertenza a livello nazionale - prosegue Coscia - anche perché altri importanti istituti stanno facendo operazioni di questo tipo, visto che le banche italiane hanno ancora in pancia 200 miliardi di crediti deteriorati. Ma finora non abbiamo avuto una risposta positiva da parte dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana. A fine anno sarà presentata ai lavoratori la piattaforma per il rinnovo del contratto, che scade il 31 dicembre: mi auguro che ci sia lo spazio per affrontare anche que-

sto tema, per dare una tutela a tutti gli interessati».

#### La proposta

Quale potrebbe essere la soluzione? «L'azienda ha un'arma che ha utilizzato anche in passato: la possibilità del distacco. I lavoratori

continuerebbero a occuparsi di quelle sofferenze pur restando dipendenti del Banco Bpm. Nelle assemblee che si sono svolte dove sono presenti le Unit Npl i lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione». C.B. —

BY NC ND AL CUN I D R I T T I R I S E R V A T I



**GIUSEPPE COSCIA**  
SEGRETARIO UILCA-UIL  
PIEMONTE NORD



Vogliono scaricare la task force creata per gestire i "Npl" Sono 130 addetti tra cui 15 novaresi



La "Unit Npl" ha sede anche negli uffici novaresi di Banco Bpm

